

XVII Legislatura

I Commissione

Resoconto stenografico

Seduta n. 1 di Giovedì 11 settembre 2014

INDAGINE CONOSCITIVA NELL'AMBITO DELL'ESAME DELLE PROPOSTE DI LEGGE C. 9 , D'INIZIATIVA POPOLARE, ED ABB., RECANTI MODIFICHE ALLA LEGGE 5 FEBBRAIO 1992, N. 91, IN MATERIA DI CITTADINANZA

Audizione di rappresentanti dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, dell'ANCI e di organizzazioni e istituzioni che operano nel settore.

Sisto Francesco Paolo , Presidente ... 3

Guerrera Giacomo , Presidente di UNICEF Italia ... 3

Toninelli Danilo , Presidente ... 5

Pighi Giorgio , Rappresentante dell'ANCI ... 5

Trucco Lorenzo , Presidente dell'Associazione studi giuridici sull'immigrazione ... 7

Toninelli Danilo , Presidente ... 9

Codini Ennio , Rappresentante di «Iniziativa e studi sulla multietnicità» ... 9

Toninelli Danilo , Presidente ... 10

Morozzo Della Rocca Paolo , Rappresentante della Comunità di Sant'Egidio ... 10

Naletto Grazia , Rappresentante di L'Italia sono anch'io ... 12

Besker Neva , Rappresentante di Rete G2 Seconde Generazioni ... 13

Chabib Samira , Presidente dell'Associazione di donne italiane e marocchine «Saadia» ... 14

Milano Raffaella , Rappresentante di Save the Children Italia ... 16

Di Lecce Franca , Direttore del Servizio rifugiati e migranti della federazione delle chiese evangeliche in Italia ... 17

Toninelli Danilo , Presidente ... 18

Fabbri Marilena (PD) , Relatrice ... 18

Toninelli Danilo , Presidente ... 21

Chaouki Khalid (PD) ... 21

Toninelli Danilo , Presidente ... 22

Curto Chiara , Rappresentante di UNICEF Italia ... 22

Pighi Giorgio , Rappresentante dell'ANCI ... 22
Codini Ennio , Rappresentante di «Iniziative e studi sulla multietnicità» ... 22
Morozzo Della Rocca Paolo , Rappresentante della Comunità di Sant'Egidio ... 23
Pompei Daniela , Rappresentante della Comunità di Sant'Egidio ... 23
Naletto Grazia , Rappresentante di L'Italia sono anch'io ... 24
Besker Neva , Rappresentante di Rete G2 seconde generazioni ... 24
Milano Raffaella , Rappresentante di Save the Children Italia ... 24
Ghebregiorges Lucia , Rappresentante di Save the Children Italia ... 24
Di Lecce Franca , Direttore del Servizio rifugiati e migranti della federazione delle chiese evangeliche in Italia ... 25
Toninelli Danilo , Presidente ... 25

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO PAOLO SISTO

La seduta comincia alle 15.45.

GIORGIO PIGHI, Rappresentante dell'ANCI. Ringrazio la presidenza, la I Commissione e l'intera Camera dei deputati per quest'audizione dell'ANCI sul tema della riforma della cittadinanza.

Si tratta di un tema di cui ci preme sottolineare una duplice caratteristica: in primo luogo, la grande trasformazione qualitativa e quantitativa che il fenomeno ha mostrato negli ultimi anni; in secondo luogo, gli effetti profondi che questa trasformazione determina sulle dinamiche civili e anche sotto il profilo istituzionale all'interno delle amministrazioni comunali.

Dagli ultimi dati ISTAT di pochi giorni fa, del 5 agosto, risulta che da qualche anno in Italia, come in molti Paesi europei, il numero di acquisizioni di cittadinanza per residenza ha superato quello di persone che diventano italiane a seguito di matrimonio. Questo report aggiunge che le acquisizioni per motivi diversi dalla residenza o dal matrimonio, dal canto loro, riguardano soprattutto minori che diventano italiani per trasmissione del diritto dei genitori e persone che, nate in Italia, al raggiungimento della maggiore età, hanno i requisiti e richiedono la cittadinanza italiana.

È significativo rilevare che nell'ultimo anno sono state 19.381 le acquisizioni che hanno riguardato queste ultime categorie; oltre 16.000, in questo contesto, quelle che hanno riguardato i minori. Qui siamo in presenza di una vera e rapida trasformazione delle dinamiche sociali.

A conferma di questo dato, il dossier predisposto dagli uffici della Camera «Norme sulla cittadinanza» sottolinea che tra il 1992 e il 2010 si è mostrato un assoluto cambio di tendenza sulla concessione della cittadinanza. Arriva, cioè, alle medesime conclusioni, lavorando sul periodo più lungo: inizialmente, negli anni Novanta, prevalentemente per matrimonio, con 3.844 casi, contro i 601 per residenza riferiti al 1992; nel 2009-2010, questa dinamica è completamente ribaltata e risultano addirittura 21.630 casi per residenza, contro i 18.593 per matrimonio. Dobbiamo tener presente, appunto, la profonda incidenza sulle dinamiche sociali: quella per matrimonio le ha minime; evidentemente, quella per residenza le ha, sulle amministrazioni comunali, ben più complesse. Pag. 6

L'ANCI ha sempre mantenuto forte il suo impegno sui diritti di cittadinanza. Ne è testimonianza il progetto di legge ordinaria «Norme per la partecipazione politica ed amministrativa e per il diritto di elettorato senza discriminazioni di cittadinanza e nazionalità» nell'ambito della campagna nazionale per i diritti di cittadinanza, che ha iniziato un significativo percorso di accettazione di alcune questioni di rilievo anche rispetto all'acquisizione della cittadinanza da parte delle cosiddette seconde generazioni, fenomeno questo che presto in Italia avrà bisogno di ben altro approfondimento rispetto a quello che l'intero Paese vi sta tuttora dedicando.

Va sottolineato, inoltre, che nell'autunno del 2005 è stato elaborato il progetto di legge ordinaria «Norme per la partecipazione politica ed amministrativa: il diritto di elettorato senza discriminazioni di cittadinanza e nazionalità». Tra il dicembre del 2005 e il giugno del 2006, il progetto è stato inviato dall'allora presidente dell'ANCI, Leonardo Domenici, all'attenzione dei ministri competenti, a tutti i capigruppo parlamentari, ai membri delle Commissioni affari costituzionali e ai presidenti di Regione, ai fini dell'avvio dell'iter parlamentare per l'approvazione definitiva. Nel testo del progetto si proponeva, appunto, l'estensione del diritto di elettorato attivo e passivo alle elezioni locali ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia da almeno 5 anni.

L'importanza della riforma nasce dalla considerazione che la partecipazione dei cittadini alla vita civile delle comunità di residenza non possa essere garantita senza il diritto di voto. La sensibilità degli amministratori locali su questi temi cresce in misura proporzionale alla crescita del fenomeno migratorio e risponde all'esigenza di vedere colmato quel vuoto di legittimazione di fronte alla presenza di persone in realtà pienamente attive nella vita sociale ed economica della città, che però non dispongono di strumenti per rappresentare le proprie esigenze, primo tra tutti, come dicevo, il diritto al voto.

A giugno 2011, ha preso il via la campagna nazionale «L'Italia sono anch'io», in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, da parte di 19 organizzazioni della società civile e dell'editore Carlo Feltrinelli. Presidente di comitato promotore era l'allora sindaco di Reggio Emilia, oggi sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Graziano Delrio.

La proposta di legge di iniziativa popolare, recante modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, Nuove norme sulla cittadinanza, prevede alcune modifiche, all'articolo 4, comma 2. Da una parte, si estende, oltre allo straniero nato in Italia, anche allo straniero

entrato in Italia entro il decimo anno di età e legalmente soggiornante la possibilità di richiedere la cittadinanza, ampliando il periodo a 2 anni dopo il raggiungimento della maggiore età. Chiunque sia stato sindaco sa che consentire questo diritto è una vera e propria rincorsa, appunto con tanto di telefono e di persone che si spostano in città per renderlo effettivo.

Dall'altra parte, si introduce il principio dello *ius culturae*, per cui il minore figlio di genitori stranieri può acquistare la cittadinanza se ha frequentato un corso di istruzione primaria o secondaria di secondo grado o secondaria superiore o un percorso di istruzione e formazione professionali, idoneo al conseguimento di una qualifica professionale.

Bisogna dire che quest'inserimento sul diritto di cittadinanza della scolarizzazione ha mostrato, tra i gruppi parlamentari, una capacità espansiva estremamente significativa. Su questo punto le convergenze sono veramente molto ampie.

Bisogna aggiungere che a ottobre del 2011 è stata lanciata dall'ANCI la campagna «18 anni... in Comune!», in collaborazione con Save the Children e Rete G2 Seconde Generazioni, per sollecitare il maggior numero di Sindaci a informare tempestivamente i minori nati in Italia da genitori stranieri sulle modalità di acquisizione della cittadinanza al compimento della maggiore età, come già prima accennavo. Pag. 7

Attraverso la legge di conversione del cosiddetto Decreto - legge del fare, 9 agosto 2013, n. 98, all'articolo 33 sono stati istituzionalizzati i risultati della campagna. Tale norma, introdotta su iniziativa della Ministra per l'integrazione Cécilie Kyenge, rappresenta un primo significativo segnale di semplificazione delle procedure burocratiche che ancora ostacolano il sereno svolgimento della vita quotidiana di tante ragazze e ragazzi considerati dalla legge stranieri.

Di recente, abbiamo provveduto a inviare a tutti i comuni italiani la lettera per il sindaco, il fac-simile di modello per le ragazze e i ragazzi, per informarli sui loro diritti e abbiamo anche concluso con Save the Children la stesura della nuova guida alla campagna «18 anni... in Comune!», e i passi verso la cittadinanza italiana, con gli aggiornamenti sulla nuova normativa e sulle nuove procedure burocratiche relative all'applicazione delle disposizioni in materia di certificazione. Si parla di 640 ragazzi che dall'inizio della campagna a oggi hanno ottenuto la cittadinanza in 369 Comuni che hanno aderito alla campagna.

Un ultimo dato interessante ci è fornito dalla campagna «Io come tu, mai nemici per la pelle» di UNICEF Italia, contro le discriminazioni, cui è già stato fatto cenno dal Presidente di UNICEF, per favorire l'acquisizione della cittadinanza onoraria, a cui l'ANCI ha dato la propria adesione e collaborato per la promozione. Il 4 novembre scorso, l'ANCI ha inviato una lettera a tutti i Sindaci per aderire alla campagna e prevedere una delibera per l'acquisizione della cittadinanza onoraria. Abbiamo raccolti i dati per quest'occasione e, finora, sono stati 282 i Comuni che hanno deliberato.

I Comuni in questione sono assolutamente rappresentativi di tutto il territorio: il nord-est e il nord-ovest, con 103 delibere; il centro con 72; il sud e le isole con 104. Si riscontra una particolare attenzione al tema da parte della Regione Campania, con 44 delibere. Seguono la Lombardia, con 34, e l'Emilia-Romagna, con 30. Altre Regioni, evidentemente, hanno avuto minore capacità di dare spazio a quest'iniziativa.

Ovviamente, tenuto conto dei tempi, non potevo che essere riassuntivo, ma gli elementi che siamo in grado di offrire a questo dibattito e la nostra partecipazione alla spinta che la Camera vuol dare a questa riforma della cittadinanza sono veramente significativi.